

Le streghe

Un'invenzione dell'uomo "per compensarlo di ciò che egli non è"

Una strega, vecchia megera con il naso ad uncino, che vola sulla sua scopa in una notte di luna piena o che prepara le sue pozioni davanti ad un enorme calderone. È un'immagine topica a cui si fa riferimento al solo sentir nominare la parola...strega, stregone, stregoneria... Ma qual è l'origine di questi termini che associamo spesso alla malvagità e alla magia nera? L'origine etimologica sembrerebbe derivare dal latino "strinx", un uccello rapace notturno a cui si attribuivano poteri malefici. Le prime testimonianze sulla stregoneria risalgono all'antichità; si parlava di streghe e stregoneria già nel Codice di Hammurabi e nell'antico testamento, nella letteratura greca (la maga Circe) e romana. Ma quando e perché si affermano le pratiche di stregoneria? Secondo molti vi è un forte legame tra esse e la decadenza di antiche divinità e culti, sostituite solitamente da nuove credenze dei popoli che conquistavano quei territori. Le vecchie divinità venivano quindi viste come entità negative.

Nel Medioevo, periodo buio e caratterizzato da continui cicli di peste, la stregoneria si affermò ulteriormente. La paura e la morte cercavano un colpevole e molto spesso questo veniva trovato nelle donne accusate, sulla base di confessioni estorte con la tortura, di essere streghe che praticavano qualunque tipo di maleficio in accordo con il diavolo in cerimonie che si svolgevano di notte. Il tribunale dell'Inquisizione si occupava dei processi alle streghe e con la bolla di Papa Innocenzo VII si diede inizio alla caccia alle streghe. Le condannate venivano messe al rogo. In questo periodo è la magia nera che prevale, ma nel

corso dell'Umanesimo e del Rinascimento la magia era considerata sotto un altro punto di vista: attraverso le pratiche magiche l'uomo è convinto di poter controllare e dominare il mondo che lo circonda. Non è più il male che colpisce l'uomo, ma è l'uomo che lo controlla. Tuttavia le storie di cacce alle streghe si protraggono fino ai giorni nostri. Basti pensare alle streghe di Salem. La leggenda racconta che nel gennaio del 1692 la figlia e la nipote del

Reverendo Samuel Parris del Villaggio di Salem, si ammalarono. Non migliorando il loro stato fu chiamato il dottore del villaggio, William Griggs. la sua diagnosi fu di stregoneria e fece attivare quel meccanismo poi sfociato nelle impiccagioni di diciannove fra uomini e donne.

La situazione a Salem in quel periodo non era delle migliori: pericolo di attacchi indiani e in più un'epidemia di vaiolo colpivano la cittadina del Massachussets. Come in

ogni situazione negativa l'uomo ha bisogno di trovare un colpevole contro cui scatenare la propria rabbia e questo qualcuno, ancora una volta, è trovato nelle presunte persone sospettate di compiere malefici e di accordi con il Demonio. In questi ultimi anni però l'immagine della strega si è in parte ridimensionata, anche grazie alla nuova immagine che è stata costruita per scopi televisivi: telefilm e film incentrati sulle streghe buone che combattono il male del mondo o semplicemente quello di tutti i giorni (è infatti appena uscito nei cinema una rivisitazione del celebre telefilm *Vita da strega*).

In generale, credo che la magia venga vista come una possibilità di cambiare (e perché no,

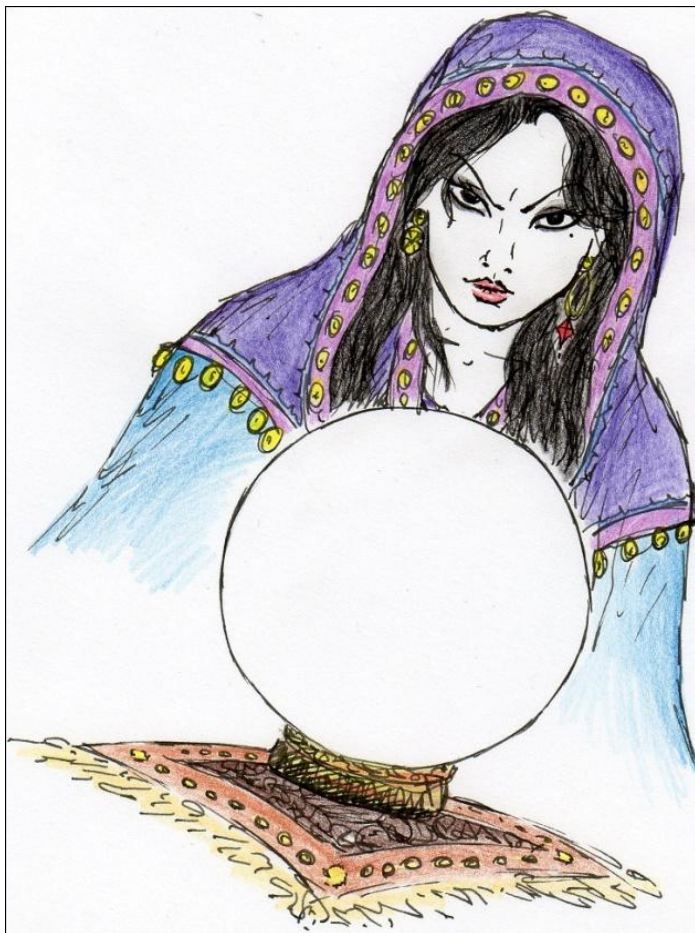


migliorare) la realtà che ci circonda e la strega può anche diventare una paladina del bene e non più un essere controllato dal male e che va necessariamente eliminato. D'altra parte presso molti popoli la stregoneria è praticata per il bene della comunità, per guarire dalle malattie, intervenire sui fenomeni atmosferici.

La figura della strega, capace di compiere cose che all'uomo comune non sono concesse, è a mio parere frutto della fantasia e dell'immaginazione dell'uomo. Infatti afferma Oscar Wilde: "L'immaginazione è una qualità che è stata concessa all'uomo per compensarlo di ciò che egli non è...". L'uomo non può volare, non può controllare la natura attraverso "poteri magici" e non può modificare il corso degli eventi, e quindi inventa la figura della strega a cui sono attribuite tutte queste capacità a lui non concesse...

Attraverso l'immagine della strega si cerca forse un contatto con il bene o al contrario un rifugio contro il male, un modo per combatterlo o un colpevole in cui trovarlo. Positivo? Negativo? Niente è bianco o nero... Bisogna dunque solo trovare la giusta sfumatura di grigio...

Serena



Disegno di Francesca Zanzottera